



CONSORZIO

D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE

CATANIA ACOUE in liquidazione

Deliberazione del Commissario straordinario e liquidatore N. 48 del 28/09/2015

Oggetto: **Risoluzione delle procedure di infrazione comunitaria 2004/2037 - Presa d'atto "Protocollo di intesa tra Autorità d'ambito in liquidazione ed il Comune di Catania, nella qualità di Soggetto Attuatore, ai sensi di quanto disposto dall'Allegato 2 dell'APQ rafforzato "Depurazione delle acque reflue" del gennaio 2013"**

L'anno 2015, il giorno 28 del mese di settembre, in Tremestieri Etneo nella sala della Presidenza della Città Metropolitana di Catania, il Commissario straordinario e liquidatore di questo Consorzio, Dott.ssa Francesca Paola Gargano, ai sensi dell'art.1, comma 4 legge regionale 09/01/2013 n.2

Premesso che

con APQ rafforzato "Depurazione delle acque reflue" del 30.01.2013, strumento di attuazione dei fondi stanziati dalla deliberazione n.60/2012 del CIPE, è stato recepito quanto disposto con deliberazione di giunta regionale n.22 del 24.01.2013 che "nel caso in cui i Comuni non abbiano ancora proceduto alla consegna degli impianti al Gestore del Servizio Idrico Integrato, nell'individuare nei Comuni stessi i soggetti attuatori dei relativi interventi, con l'ulteriore specifica per cui, nel caso di interventi che interessano più di un Comune, il soggetto attuatore resti individuato nel Comune capofila, dovendosi con ciò intendere quello nel cui territorio ricade l'impianto di depurazione", fattispecie all'interno della quale ricade l'ambito territoriale ottimale di Catania nel quale non è operativo un gestore del S.I.I.;

con circolare prot.5512 del 12.02.2013 il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha designato i Soggetti Attuatori per gli interventi finanziati dal CIPE, ivi inclusi quelli contenuti nell'Allegato 2 "Interventi non cantierabili" che comprende l'intervento "Completamento depuratore consortile di Catania ed estensione della rete" per un importo complessivo pari a 213.122.922,00 euro destinato all'agglomerato di Catania;

il comune di Catania ha trasmesso in ultimo con nota prot.74 del 03/07/2015 la versione aggiornata del Progetto preliminare "Completamento impianto di depurazione consortile ed estensione rete dell'agglomerato di Catania - progetto preliminare - opere inserite nel finanziamento assentito - Delibera CIPE 60/2012";

l'Allegato 2 del citato APQ rafforzato prevede espressamente per tutti gli interventi previsti nell'ambito di Catania, ad eccezione dell'intervento su Caltagirone,: "Progetto con necessità di supporto nella fase approvativa per il quale l'affidamento dei lavori necessita di evidenza pubblica da espletare dai Comuni interessati, tramite apposite convenzioni da sottoscrivere con le Autorità d'Ambito di appartenenza, in quanto ricadenti in Ambiti privi di gestore unico (ATO CT ME PA TP)";



presso gli uffici del Consorzio, le parti hanno provveduto a validare tecnicamente la bozza di “Protocollo di intesa tra Autorità d’ambito in liquidazione ed il Comune di Catania, nella qualità di Soggetto Attuatore, ai sensi di quanto disposto dall’Allegato 2 dell’APQ rafforzato “Depurazione delle acque reflue” del gennaio 2013”;

Attestato il preminente ruolo di ordine igienico-sanitario assunto dal progetto preliminare di cui sopra

Visto

la l.r.n.19/2015, pubblicata nella GURS n.34 del 21/08/2015, “*Disciplina in materia di risorse idriche*” con la quale sono state emanate le nuove direttive del settore, ed in particolare fissati indirizzi per l’individuazione degli ATO ed istituiti quali nuovi Enti di governo d’ambito della Regione siciliana le Autorità idriche territoriali;

l’art.7 del D.L.133/2014, come convertito dalla legge n.164 del 11 novembre 2014, che ha attuato importanti aggiornamenti al Codice dell’ambiente, fissando tra le altre cose, termini perentori entro i quali gli enti di governo dell’ambito - non ancora operativi nella regione siciliana - dovranno adottare i provvedimenti per disporre l’affidamento del servizio al gestore (comma 1, art.172 del D.Lgs.152/2006);

l’art.5, comma 1 della citata l.r. n.19/2015 prevede che “*nelle more della definizione degli ambiti di cui all’art.3 e comunque entro e non oltre 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, restano in vigore le attuali perimetrazioni degli Ambiti territoriali ottimali e conservano efficacia gli strumenti di pianificazione esistenti*”;

il verbale della riunione del 24/09/2015 in Conferenza dei servizi presso la Commissione regionale dei LL.PP ai sensi della legge regionale 12 luglio 2011, n.12, art. 5, commi 12 e 18;

la dichiarazione resa a verbale dal rappresentante del Dipartimento Regionale Acque e Rifiuti, delega: prot. n. 38121 del 08/09/2015, nel corso della seduta del 09/09/2015 con la quale viene reso parere favorevole sul progetto preliminare con le considerazioni espresse nel parere allegato;

Considerato che

nelle more della attuazione di quanto previsto con l.r.19/2015, che prevede ulteriori tempi per l’identificazione degli ATO di cui all’art.3 comma 1 della l.r.19/2015 (da individuarsi, in numero di nove, da parte dell’Assessore regionale per l’energia ed i servizi di pubblica utilità, coincidenti con le zone omogenee dei bacini idrografici o con i preesistenti Ambiti territoriali ottimali) e per la costituzione delle Assemblee Territoriali Idriche (cui, ai sensi dell’art.3, comma 3, lettera b, della l.r.19/2015 viene assegnata la funzione di “approvare ed aggiornare il piano d’Ambito di cui all’art.149 del D.Lgs.152/2006, ivi compresi gli interventi necessari al superamento delle criticità idropotabili e depurative presenti nel territorio”) la sinergia tra Consorzio d’Ambito in liquidazione e Soggetto Attuatore consentirà di svolgere azioni: i) di coordinamento delle attività, di competenza dei numerosi gestori e dei comuni compresi nell’agglomerato, ritenute funzionali al raggiungimento degli obiettivi condivisi di risanamento del servizio; ii) di aggiornamento della ricognizione delle opere e dello stato del servizio e delle tariffe applicate dai gestori operanti all’interno dell’agglomerato di Catania; iii) incentivanti il miglioramento e l’ampliamento del parco contatori delle utenze; redigendo anche specifici report di sintesi, riepilogativi e di simulazione prospettica.

ritenuto necessario ed urgente garantire alle comunità servite la prosecuzione del processo di risoluzione della procedura di infrazione in conformità con i principi fondanti il servizio idrico integrato;

Visto il D.Lgs.152/2006

Visto lo schema di “Protocollo di intesa tra Autorità d’ambito in liquidazione ed il Comune di Catania, nella qualità di Soggetto Attuatore, ai sensi di quanto disposto dall’Allegato 2 dell’APQ rafforzato “Depurazione delle acque reflue” del gennaio 2013”

Visto il seguente parere di regolarità tecnica
“Si esprime parere favorevole”

Il Direttore Generale
(ing. Laura Ciravolo)

DELIBERA

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto e qui si intendono integralmente riportate

- 1) Di prendere atto dello schema del “Protocollo di intesa tra Autorità d’ambito in liquidazione ed il Comune di Catania, nella qualità di Soggetto Attuatore, ai sensi di quanto disposto dall’Allegato 2 dell’APQ rafforzato “Depurazione delle acque reflue” del gennaio 2013”, allegato alla presente quale parte integrante;
- 2) Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, riconoscendone l’urgenza ai sensi dell’art.134 comma 4 del D.Lgs.267/2000;

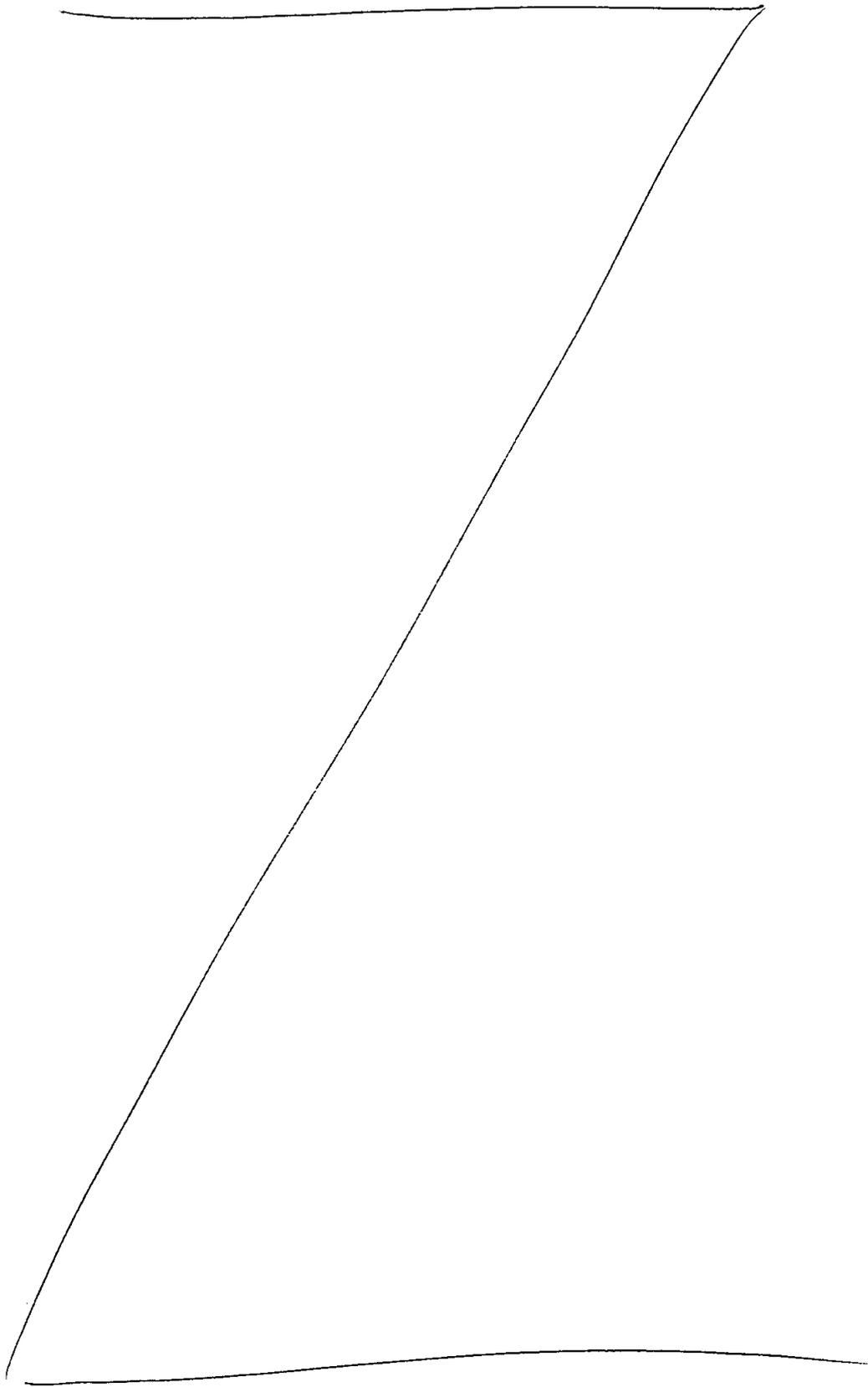
Il Commissario Straordinario e Liquidatore

Dott.ssa Francesca Paola Gargano

Il Segretario

Ing. Laura Ciravolo





PROTOCOLLO DI INTESA

tra il

**Comune di Catania nella qualità di Soggetto Attuatore dell'intervento ID 33393
ex delibera CIPE 60/2012**

ed il

Consorzio d'Ambito territoriale Ottimale Catania Acque in liquidazione

L'anno 2015 il giorno del mese di, presso la sede del Consorzio d'ambito Catania Acque sono presenti:

- Per il Comune di Catania, Sig. _____, n.q. di Sindaco pro tempore;
- Per il Consorzio d'Ambito Catania Acque in liquidazione, Sig. _____, n.q. di Commissario Straordinario e Liquidatore

Premesso che:

- con le sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea del 19 luglio 2012 C-56/10 e del 10 aprile 2013 C-85/13 l'Italia è stata sanzionata per «inadempimento di uno Stato – direttiva 91/271/CEE – Trattamento delle acque reflue urbane – Articoli 3, 4 e 10 – rete fognaria – trattamento secondario o equivalente – impianti di trattamento – campioni rappresentativi». Con la citata sentenza, la Corte, all'esito della procedura di infrazione avviata nel 2004, ha previsto, oltre alla richiesta di un intervento rapido per sanare le violazioni, anche l'applicazione di possibili sanzioni, quantificabili per giorni di ritardo nell'adeguamento, con il pagamento di una somma forfettaria per il mancato adeguamento e l'eventuale sospensione dei finanziamenti europei;
- il Consorzio d'Ambito territoriale Catania Acqua, oggi in liquidazione, è stato costituito, in data 04/11/2002, nella forma di consorzio obbligatorio di funzioni tra enti locali ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo n.267/2000, fra tutti i comuni della provincia regionale di Catania e la Provincia stessa;
- nell'ambito territoriale ottimale di Catania il servizio viene di fatto espletato, in forma non integrata, da numerosi gestori preesistenti, quali comuni che gestiscono in economia o attraverso società ex municipalizzate, società private, società private venditrici di acqua all'ingrosso, consorzi di comuni che svolgono il servizio di depurazione ecc.;
- il Consorzio d'Ambito ha più volte rappresentato agli enti sovracomunali competenti l'urgenza e la necessità di doversi attuare, all'interno dell'ambito territoriale di Catania, una ricognizione degli impianti e del servizio conforme a quanto stabilito dall'art.149 del D.Lgs.152/2006 per poter colmare le gravi lacune presenti nella ricognizione, ancora oggi vigente, eseguita dalla Sogesid negli anni 1999-2000, ed oggi comunque obsoleta e datata. Per tale motivo, il Piano degli interventi dell'ambito assegna priorità assoluta al "*Progetto conoscenza finalizzato all'aggiornamento del Piano d'Ambito*", intervento urgente anche ai fini della risoluzione della procedura di infrazione ex direttiva

91/271/CEE. Nonostante le numerose segnalazioni del Consorzio, il progetto conoscenza non è stato ricompreso nei programmi di finanziamento (sia regionale che nazionale) del settore.

- per la risoluzione della procedura di infrazione 2004/2037 e per la contestuale evoluzione del percorso di organizzazione del S.I.I.:
 - o la Regione siciliana con deliberazione di giunta regionale n.140 del 13.05.2011 ha identificato gli interventi definiti “strategici”, fissando gli importi presunti e dettando le linee di indirizzo generali e gli schemi procedurali da attuarsi per la loro realizzazione;
 - o il Consorzio d’Ambito di Catania, con Deliberazioni assembleari n.7/2011 e n.8/2011 del 31/10/2011, sulla scorta della emanazione della delibera di giunta regionale n.140 del 13.05.2011 di cui sopra, ha, rispettivamente, aggiornato il “Piano degli interventi” ed identificato un correlato “Piano d’Azione” contenente una proposta metodologica per la attuazione del processo di revisione ed aggiornamento del Piano d’Ambito e per l’avvio dell’iter di fattibilità di una Società “in house” per la gestione del servizio idrico integrato. Le citate azioni erano tra loro strettamente interconnesse al fine di fornire le obbligatorie garanzie in merito alla sostenibilità gestionale del complesso di opere da realizzarsi, correlate ad un preciso modello organizzativo, a sua volta strettamente dipendente non solo dall’entità del sostegno pubblico ma anche dalla modalità di assegnazione del finanziamento pubblico richiesto, condizioni tutte indispensabili per assicurare la sostenibilità economico-finanziaria del Piano d’Ambito e quindi il raggiungimento degli obiettivi prefigurati. Per tali ragioni l’Assemblea del Consorzio ATO Acque Catania ha espressamente richiesto, nel corpo della deliberazione n.8/2011, alle istituzioni sovra comunali deputate che l’assegnazione del finanziamento venisse complessivamente assentito all’Autorità d’Ambito a sostegno globale del Piano d’Azione, risultando tale assegnazione condizionante ai fini della sostenibilità economico-finanziaria di una gestione “in house”.
 - o il CIPE con delibera n.60 del 30 aprile 2012 ha assegnato 1.686 milioni di euro, a valere sulle risorse regionali del Fondo per lo sviluppo e la coesione e sulle risorse “liberate” derivanti dalla programmazione comunitaria 2000 – 2006, per 223 interventi prioritari nel settore ambientale della depurazione delle acque reflue urbane e della bonifica di discariche nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia recependo le previsioni contenute nelle citate deliberazioni;
- I fondi stanziati dal CIPE sono vincolati alla risoluzione della procedura di infrazione comunitaria per inadempimento dello stato italiano, per aver omesso di assumere le iniziative necessarie per garantire che una serie di agglomerati, tra i quali “Catania ed altri”, ai sensi della direttiva 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991, “*siano provvisti di reti fognarie per le acque reflue urbane conformemente all’art. 3 di tale direttiva*”, “*le acque reflue che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte ad un trattamento conforme all’art. 4 par. 1 e 3 della medesima direttiva*” e, infine, che “*la progettazione, la costruzione, la gestione e manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane ... siano condotte in modo da garantire prestazioni sufficienti nelle normali condizioni climatiche locali*” e “*la progettazione degli impianti di trattamento tenga conto della variazioni stagionali di carico*”;
- con l.r. n. 2/2013, pubblicata nella GURS n.2 del 11/01/2013, “*Norme transitorie per la regolazione del servizio idrico integrato*” le Autorità d’Ambito siciliane sono state poste in liquidazione con contestuale nomina di appositi Commissari Straordinari e Liquidatori nelle more della emanazione della legge di riordino di settore. Con la citata legge regionale sono stati riconfermati i nove ambiti

territoriali ottimali su base provinciale e previsto, al comma 6 dell'art. 1, che *“nelle more dell'approvazione della legge di trasferimento delle competenze delle disciolte ATO, i comuni che non hanno consegnato gli impianti ai gestori del SII, continuano la gestione diretta”*;

- il Consorzio d'Ambito Catania Acqua, pur con tutti i limiti oggettivi derivanti dallo stato di liquidazione e dalle ridotte risorse, anche in termini di dotazione di personale e nonostante il mancato finanziamento del Progetto conoscenza, ha comunque eseguito negli ultimi anni numerosi aggiornamenti di tipo sommario sullo stato degli impianti e del servizio all'interno della provincia di Catania, anche e soprattutto grazie ai provvedimenti ricognitivi e regolatori emanati dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico (AEEGSI) al fine di poter assicurare la coerenza ed il costante aggiornamento della programmazione di settore, del piano degli interventi, dello stato della qualità del servizio, dell'evoluzione tariffaria anche per poter verificare la sussistenza dell'equilibrio economico e finanziario della gestione degli interventi finanziati e le condizioni di sostenibilità delle tariffe per gli utenti;
- con APQ rafforzato *“Depurazione delle acque reflue”*, sottoscritto in data 30.01.2013 dai Ministeri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dello Sviluppo Economico e delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalla Regione Siciliana (strumento di attuazione dei fondi stanziati dalla citata deliberazione n.60/2012 del CIPE) è stato recepito quanto disposto con deliberazione di giunta regionale n.22 del 24.01.2013 che *“nel caso in cui i Comuni non abbiano ancora proceduto alla consegna degli impianti al Gestore del Servizio Idrico Integrato, nell'individuare nei Comuni stessi i soggetti attuatori dei relativi interventi, con l'ulteriore specifica per cui, nel caso di interventi che interessano più di un Comune, il soggetto attuatore resti individuato nel Comune capofila, dovendosi con ciò intendere quello nel cui territorio ricade l'impianto di depurazione”*, fattispecie all'interno della quale, come detto, ricade l'ambito territoriale ottimale di Catania nel quale non è operativo un gestore del S.I.I.;
- con circolare prot.5512 del 12.02.2013 il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha designato i Soggetti Attuatori per gli interventi finanziati dal CIPE, ivi inclusi quelli contenuti nell'Allegato 2 *“Interventi non cantierabili”* all'interno del quale ricade l'intervento ID 33393 *“Sistema fognario e depurativo intercomunale di Catania”*, per un importo complessivo pari a 213.122.922,00 euro, assegnando tale incombenza al Comune di Catania;
- inoltre, in ragione di quanto sopra, il Consorzio d'Ambito ha provveduto a consegnare tutta la documentazione sino a quel momento redatta relativamente agli interventi ex deliberazione CIPE 60/2012 ai Soggetti Attuatori designati, nello specifico (per l'intervento *“Completamento depuratore consortile di Catania ed estensione della rete”* con verbale del 25/02/2013 sottoscritto tra le parti sono state;
- In conformità a quanto previsto dal codice dell'ambiente (D.Lgs.152/2006), che regola le modalità di programmazione degli interventi nel settore del S.I.I., l'intervento ID 33393 *“Sistema fognario e depurativo intercomunale di Catania”* risulta inserito, come detto, all'interno del Piano degli interventi di cui alla deliberazione assembleare n.8/2011 del 31/10/2011 per un importo pari a € 213.122.922,00 ed una previsione di ristrutturazione dei sistemi fognari e depurativi dell'agglomerato di Catania (Q_UWWTD_2011: IT-003 87012_01) all'interno del quale gravitano altri otto comuni della provincia di Catania oltre al comune di Catania: Aci Castello, Aci Catena, Acireale (fraz.Capomulini), Gravina di Catania, S. Agata Li Battiati, S. Giovanni La Punta, S. Gregorio di Catania, Tremestieri Etneo e l'area industriale, con recapito depurativo finale costituito dall'impianto di depurazione di Pantano d'Archi;

- il progetto redatto dal Soggetto Attuatore “*Completamento impianto di depurazione consortile ed estensione rete dell’agglomerato di Catania – progetto preliminare – opere inserite nel finanziamento assentito – Delibera CIPE 60/2012*”, prevede interventi da eseguirsi nel territorio dei comuni di Catania, Acicatena (parte), Acicastello ed Acireale (capo mulini) per un importo pari a € 213.122.922,00. Esso rappresenta uno stralcio dell’intervento complessivo necessario per la risoluzione della procedura di infrazione dell’intero agglomerato di Catania, per il cui risanamento il Soggetto Attuatore stima necessario un importo stimato pari a 461.888.687,00 €, eccedente per un importo pari a 248.765.765,00 €, le previsioni del Piano degli interventi oggi vigente;
- La frazione San Giovanni Galermo del comune di Catania ricade, invece, all’interno dell’agglomerato di Misterbianco, cui è destinato l’intervento ID33395 “*Completamento depuratore consortile di Misterbianco ed estensione della rete*” contenuto nel citato APQ rafforzato “*Depurazione delle acque reflue*” (ID) per un importo complessivo pari a 204.967.660,00 euro;
- i gestori esistenti che erogano servizio all’interno dell’agglomerato di Catania sono:
 1. *Sidra s.p.a.*: gestore in esclusiva del servizio di acquedotto, fognatura e depurazione nel territorio del comune di Catania e gestore del solo servizio idrico in parte dei territori dei comuni di Gravina di Catania, San Giovanni La Punta, San Gregorio di Catania, Sant’Agata Li Battiati e Tremestieri Etneo;
 2. *Acoset s.p.a.*: gestore del servizio idrico in parte nei comuni di Catania, Gravina di Catania, San Giovanni La Punta, San Gregorio di Catania, Sant’Agata Li Battiati e Tremestieri Etneo;
 3. *Acque Carcaci del Fasano s.p.a.*: gestore del solo servizio acquedottistico nei comuni di Catania, Gravina di Catania e Tremestieri Etneo;
 4. *Acque di Casalotto s.p.a.*: gestore del solo servizio acquedottistico nei comuni di Acicastello, Acicatena Gravina di Catania, San Gregorio di Catania, Sant’Agata Li Battiati e Tremestieri Etneo;
 5. *Acquedotti UCC s.r.l.*: gestore del solo servizio acquedottistico nei comuni di Catania, Gravina di Catania;
 6. *Acquedotti SOGEA s.r.l.*: gestore del solo servizio acquedottistico nel comune di Catania;
 7. *Consorzio di Bonifica n.9 CT* gestore del solo servizio acquedottistico nel comune di Catania (Vaccarizzo)
 8. *Sogip*: gestore del solo servizio acquedottistico nel comune di Acireale;
 9. *Acque Pezzagni*: gestore all’ingrosso del comune di Acicatena;
 10. *Comune di Acicastello*: gestore in economia del servizio fognario;
 11. *Comune di Acicatena*: gestore in economia del servizio idrico.
- In date 20/11/2013, 10/01/2014, 02/04/2014, 09/05/2014, 27/05/2014, 08/10/2014, 14/01/2015 sono stati organizzati gli incontri con l’Unità Specialistica di Supporto istituita dal MATTM, ai sensi dell’art. 3 comma 3 dell’Accordo di Programma Quadro, come da verbali redatti e trasmessi. Nel corso di tali incontri è emersa la necessità di condurre la progettazione nell’inderogabile e prioritario rispetto degli obiettivi tendenti al superamento delle criticità che hanno determinato l’inadempimento dello stato italiano e che l’identificazione degli interventi, da inserire nello stralcio funzionale, sia condotta nel rispetto degli obiettivi di massimizzazione del rendimento dell’investimento, sia dal punto di vista ambientale che economico. In particolare, nel corso del tavolo tecnico convocato dal Ministero dell’Ambiente per il 2 aprile 2014, e nel successivo del 9 maggio, alla presenza del Dipartimento Regionale Acqua e Rifiuti e del Consorzio ATO 2 Catania in liquidazione, si è proceduto alla verifica tecnica, prevista dal citato art. 3 dell’Accordo di Programma Quadro, della proposta progettuale dell’intervento redatta dal comune di Catania, per un costo complessivo stimato

in 393 M€ e di quella riguardante le opere inserite nel finanziamento concesso, (valutati con applicazione del prezzario regionale 2009 ai sensi dell'intervenuto art.44 "*Disposizioni in materia di progetti di cui alla delibera CIPE 60/2012*" della l.r. n.5 del 28.01.2014). Il Ministero ha chiesto espressamente, con nota inviata anche al Consorzio ATO 2 Catania, elaborati integrativi, contenenti approfondimenti progettuali identificati in sette quesiti, tendenti ad arricchire la base informativa del progetto preliminare, sia riguardo alle opere esistenti sia riguardo a quelle (almeno) contenute nello stralcio da realizzare con i fondi immediatamente disponibili.

Le richieste di approfondimento formulate dal Ministero riguardavano, in larga misura, la rappresentazione dello stato di fatto del sistema fognario e depurativo esistenti e il loro livello di funzionalità ed affidabilità, la completa ridefinizione dello schema di processo dell'impianto di depurazione e la revisione della proposta di ampliamento, l'identificazione e la definizione degli schemi fognari nelle aree urbanizzate dell'agglomerato a più alto carico insediativo, nonché altri aspetti che richiedono un approfondimento progettuale più avanzato rispetto alla progettazione preliminare, per disporre di tutte le informazioni necessarie per consentire ai concorrenti, nel corso della procedura di appalto integrato complesso ex art. 53 c.2 lett.c del d.lgs. 163/2006, per la progettazione definitiva ed esecutiva e per l'esecuzione dei lavori riguardanti l'intervento in oggetto, di formulare offerte;

- l'Unità Specialistica di Supporto del MATTM ha pertanto costantemente monitorato l'avanzamento progettuale, valutandone le scelte operate riguardo agli interventi inseriti nel finanziamento concesso nonché il livello qualitativo, in particolare in calce al resoconto della riunione dei 14 gennaio 2015 riporta quanto segue: "*Preso atto dei documenti trasmessi e illustrati durante la riunione, viene confermata la condivisione delle principali scelte impiantistiche del progetto senza formulare particolari osservazioni se non quella di indicare, in fase di formulazione dell'offerta, la possibilità di ottimizzare lo schema di funzionamento della rete di drenaggio per ridurre le condotte asservite da sollevamento e per ampliare il bacino drenato dalle opere da realizzarsi*". La Commissione ha pertanto condiviso le scelte impiantistiche del progetto prodotto, in quanto ritenute adeguate alle finalità che hanno motivato il finanziamento concesso, formulando una prescrizione che non incide direttamente sul progetto stesso ma suggerisce soluzioni da richiedere in fase di formulazione dell'offerta.
- Il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha eseguito diverse ricognizioni nelle sedute del 22/03/2013, 15/05/2013, 04/07/2013, 15/05/2014, 10/06/2015, 08/09/2015 con verbali regolarmente redatti e trasmessi alle parti;
- Con numerose circolari il Consorzio d'Ambito ha invitato sia i gestori esistenti, sia i comuni sia i soggetti attuatori degli interventi finanziari ex deliberazione CIPE 60/2012 a svolgere, nei tempi fissati, le necessarie valutazioni attinenti i costi gestionali e la sostenibilità economico-finanziaria complessiva degli interventi in corso di realizzazione, richiedendo nello specifico di includere i fondi CIPE (che non concorrono all'aggiornamento tariffario) e le previsioni progettuali all'interno delle procedure di aggiornamento tariffario ex deliberazione 643/2013/R/idr dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico (AEEGSI);
- In diverse date il Comune di Catania, in qualità di Soggetto Attuatore, ha eseguito i seguenti incontri con i Sindaci e con i rappresentanti tecnici dei comuni ricadenti nell'agglomerato;
- con l.r. n.19/2015, pubblicata nella GURS n.34 del 21/08/2015, "*Disciplina in materia di risorse idriche*" sono state emanate le direttive inerenti la costituzione dei nuovi Enti di governo d'ambito della regione siciliana. Tali direttive fissano dei termini per la individuazione dei nuovi ambiti

territoriali ottimali e per la costituzione delle Assemblee territoriali idriche, strutture dotate di personalità giuridica e di autonomia amministrativa, contabile e tecnica. La citata legge regionale prevede inoltre che (art.5, comma 1), nelle more della identificazione degli ambiti territoriali e comunque non oltre 180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, restino in vigore le attuali perimetrazioni degli ambiti territoriali ottimali e restino efficaci degli strumenti di pianificazione esistenti;

- Il Comune di Catania, nella sua qualità di Soggetto Attuatore, relaziona quanto segue:
 - o deliberazione n.54 del 07.04.2000 e contratto di servizio del giugno 2000 è stato affidata, in esclusiva, la gestione dei servizi idrico, fognario e depurativo alla Sidra s.p.a., società uninominale pubblica partecipata dal Comune stesso che svolge il servizio idrico, fognario e depurativo nell'ambito comunale nonché il solo servizio idrico in buona parte delle aree urbanizzate dei comuni dell'agglomerato, e il cui fine sociale comprende le attività inerenti e connesse a "*captazione, sollevamento, trattamento, trasporto e distribuzione dell'acqua per usi primari, industriali ed agricoli; servizi di raccolta, collettamento in sistema fognario unitario, depurazione e riutilizzo delle acque reflue, ivi comprese quelle bianche...*". Il contratto di servizio di cui sopra attribuisce pertanto competenze a Sidra s.p.a., nelle more dell'avvio del servizio idrico integrato, riguardo ad ogni incombente relativo allo sviluppo e alla gestione della rete fognaria, dalla programmazione degli interventi alla realizzazione delle opere;
 - o Con provvedimento dirigenziale 05/523 del 14.05.2013 dell'Assessorato LLPP del Comune di Catania è stato nominato il RdP nonché la struttura di supporto al Responsabile del Procedimento dell'intervento in oggetto;
 - o Con nota prot. 193163 del 19.06.2013 il comune di Catania ha comunicato al Dipartimento Regionale per l'Energia ed i Servizi di P.U., anche per le finalità di cui all'art. 5 dell'APQ, che le risorse assegnate con delibera CIPE n.60/2012 erano insufficienti per la realizzazione delle opere previste e, sulla base delle informazioni acquisite presso i comuni interessati, che il fabbisogno finanziario stimato, a prezzi correnti, è pari a 575,95 milioni di euro;
 - o Con provvedimento dirigenziale 05/723 del 27.06.2013 è stato nominato il Redattore dello studio di fattibilità e di responsabile del gruppo di progettazione l'ing. Salvatore Ferracane, ingegnere interno alla struttura tecnica del Comune di Catania il Responsabile Esterno delle Operazioni sig.ra Carmela Belfiore;
 - o Con nota prot. 219567 del 11 luglio 2013 il RdP, arch. M.L. Areddia e il Progettista designato, ing. S. Ferracane, hanno presentato al DRAR uno "Studio di Fattibilità – Stima del costo delle opere necessarie al superamento dell'infrazione";
 - o Il R.d.P in data 18 ottobre 2013, con nota prot. 322575 ha poi trasmesso al DRAR una copia de progetto preliminare "*limitato fino alla concorrenza dell'importo segnato in delibera CIPE per Catania con il criterio di procedere da valle verso monte alla progettazione del completamento dell'impianto di depurazione con relativa condotta sottomarina e a tutte le opere fognarie tali da pervenire ed eliminare gli scarichi a mare*", progetto preliminare trasmesso dal DRAR al Ministero dell'Ambiente con nota prot. 50637 del 17 dicembre 2013;
 - o Con provvedimento del Sindaco di Catania n. OA/127 del 4 agosto 2014 e notificata l'11 agosto, preso atto dell'impossibilità dell'arch. Marialuisa Areddia a proseguire l'attività di RUP per il progetto de quo, per effetto del mutamento della Macro Struttura dell'Ente, il dott.

ing. Osvaldo De Gregoriis, direttore generale di Sidra spa è stato nominato Responsabile del Procedimento del progetto in questione;

- In continuità con l'attività svolta dal Soggetto Attuatore il RdP, con due distinti provvedimenti del'8 settembre 2014, ha integrato la struttura incaricata della progettazione e approvato il Documento Preliminare di progettazione. In particolare è stato confermato l'ing. Salvatore Ferracane responsabile del gruppo di progettazione della parte del progetto definitivo riguardante l'estensione della rete e nominati responsabili del gruppo di progettazione della parte riguardante il potenziamento e l'adeguamento dell'impianto di depurazione gli ingg. Carmelita Caudullo e Marco Morello, dando atto che gli stessi hanno anche partecipato alle attività di rilevazione e rappresentazione dello stato di fatto dell'intero progetto. La progettazione delle opere riguardanti l'intervento finanziato, pertanto, è il frutto della collaborazione tra l'Assessorato LLPP del Comune di Catania e Sidra s.p.a., società uninominale pubblica del Comune di Catania che gestisce il Servizio Idrico Integrato in gran parte del territorio interessato dal progetto, provvedendo anche alla progettazione del patrimonio impiantistico. Hanno prestato supporto tecnico-scientifico alla progettazione il Dipartimento di Biotecnologie dell'Università di Verona, che ha curato il monitoraggio di dettaglio nonché la verifica dei processi e della funzionalità dell'impianto di depurazione nella configurazione esistente, assunti a riferimento per le scelte impiantistiche del progetto, e i prof.ri Carlo Modica e Alberto Campisano, del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Catania, che hanno curato le preliminari analisi dei dati critici, la definizione degli schemi generali di raccolta delle acque reflue nonché lo studio delle modalità di applicazione dei modelli di simulazione da adottare per il dimensionamento delle reti e dei manufatti per la raccolta delle acque reflue;
- Il Comune di Catania ha anche già eseguito le indagini geognostiche, geofisiche, geotecniche e di laboratorio, a supporto delle successive fasi di progettazione estese all'intero agglomerato, affidate con procedura ad evidenza pubblica ed aggiudicate il 21/11/2014, il verbale di consegna dei lavori in via d'urgenza è del 03/12/2014, l'ultimazione dei lavori è avvenuta in data 06/03/2015. La relazione geotecnica del Progetto è stata integrata ed ampliata tenendo conto delle informazioni acquisite mediante le indagini svolte in campo.
- Il gruppo di progettazione ha svolto, nel rispetto del crono programma condiviso nel corso delle riunioni presso il Ministero dell'Ambiente, un importante lavoro di revisione del progetto preliminare, finalizzato a raggiungere un approfondimento progettuale più avanzato rispetto alla progettazione preliminare, nonché a fornire tutte le informazioni necessarie per consentire ai concorrenti, nel corso della procedura di appalto integrato complesso ex art. 53 c.2 lett. c del d.lgs. 163/2006d. Lgs. 163/2006, per la progettazione definitiva ed esecutiva e per l'esecuzione dei lavori riguardanti l'intervento in oggetto, di formulare offerte. In particolare l'attività ha riguardato:
 - ✓ L'identificazione delle priorità degli interventi da inserire nello stralcio funzionale, condotta nel rispetto degli obiettivi di massimizzazione del rendimento dell'investimento, sia ambientale che economico;
 - ✓ L'elaborazione critica dei dati storici di gestione tecnica per la determinazione dello stato di consistenza dei processi e degli impianti esistenti. Le risultanze di questa attività hanno condotto alla completa revisione dello schema funzionale dell'impianto di depurazione e del progetto di revamping e ampliamento previsti nello stralcio da realizzare con i fondi immediatamente disponibili, tenendo conto dei suggerimenti e delle evidenze segnalate dal Ministero dell'Ambiente;

- ✓ La revisione dello schema di utilizzo dei reflui depurati, nelle diverse condizioni di esercizio dell'impianto di depurazione, sia nella fase transitoria di popolamento delle utenze allacciate sia a regime, tenendo conto delle esigenze informative evidenziate al punto 3 della nota in oggetto;
 - ✓ La rappresentazione dell'attuale stato di consistenza della rete fognaria, l'identificazione di bacini idraulici il rilievo plano altimetrico delle aste principali esistenti, la riformulazione dei calcoli idraulici di funzionamento della rete (esistente + previsto) lo sviluppo dei profili delle condotte principali e secondarie, la revisione dei computi per quelle contenute nello stralcio da realizzare con i fondi immediatamente disponibili, assorbendo anche le richieste formulate al punto 7 della nota in oggetto;
 - ✓ La definizione di modalità di proposte progettuali definitive, da parte degli offerenti, che tengano conto della necessità di risolvere le problematiche esistenti nel vecchio allacciante, attualmente in corso di manutenzione, in un'ottica di razionalizzazione dei costi energetici di sollevamento.
- conclusa la fase di redazione del progetto, in coerenza con i suggerimenti raccolti in sede di istruttoria tecnica ex art. 3 comma 3 dell'APQ Acque Reflue, sono state svolte tutte le attività necessarie per la verifica, ai fini della validazione da parte del RUP del progetto da porre a base di gara, ai sensi degli artt. da 44 a 59 del Regolamento d.l.vo 207/2010, nonché per l'istruttoria per il parere tecnico della Commissione Regionale dei LLPP ai sensi dell'art. 5 comma 12 della l.r. 12 luglio 2011 n. 12;
 - Il Comune di Catania ha provveduto ad esperire le procedure ad evidenza pubblica sopra soglia comunitaria per la scelta dell'Organismo di Verifica del Progetto, ai sensi del DPR 207/2010. Il contratto con l'Organismo di Ispezione (OdI) RINA Check è stato stipulato in data 18 marzo 2015 rep. N. 306. In data 3 aprile 2015 è stato formalizzato l'avvio delle attività e il 15 aprile 2015, con trasmissione certificata online, sono stati trasmessi all'OdI tutti i documenti riguardanti lo svolgimento della fase progettuale nonché l'intero progetto preliminare per come redatto dai progettisti.
 - I progettisti hanno successivamente arricchito e integrato il progetto, con ulteriori elaborati di dettaglio e apportato le modifiche formali riguardo alle non conformità rilevate e concordemente ritenute pertinenti a seguito di verifiche in contraddittorio. In data 22 luglio 2015 l'OdI RINA Check ha trasmesso il Rapporto di Verifica riguardante la documentazione di cui alle lettere dalla a) alla h) del comma 1 dell'art. 53 del Regolamento (Circolare 16 ott. 2012 Assessore Regionale Infrastrutture e Mobilità) ritenendo il progetto conforme in termini di affidabilità (art. 52.1.a.1, 52.1.a.2 del DPR 207/2010), conforme in termini di completezza e adeguatezza (art. 52.1.b.4 del DPR 207/2010), conforme in termini di leggibilità, coerenza e ripercorribilità (art. 52.1.c.1, 52.1.c.2 52.1.c.3 del DPR 207/2010), conforme in termini di compatibilità (art. 52.1.d.2 del DPR 207/2010). La verifica sarà estesa all'eventuale documentazione integrativa che dovesse essere richiesta in sede di Conferenza dei Servizi nonché dei Capitolati di Appalto, verificati in coerenza con il Bando di Gara, il Disciplinare di Appalto e lo Schema di Contratto.
 - Nel frattempo è stata avviata l'Istruttoria per il parere tecnico della Commissione Regionale dei LLPP ai sensi dell'art. 5 comma 12 della l.r. 12 luglio 2011 n. 12; il Progetto è stato posto all'attenzione del Genio Civile di Catania già a partire dall'11 dicembre 2014. Il Direttore del Genio Civile di Catania, nella qualità di Relatore sul Progetto in Conferenza dei Servizi, ha chiesto una serie di documenti a supporto, quali la verifica idraulica dei canali Jungetto e Buttaceto ai fini della autorizzazione allo scarico, la relazione del RUP sulla verifica del progetto, nonché ulteriori approfondimenti progettuali;
 - Le attività di integrazione documentale del progetto, richieste dal Genio Civile di Catania, svolte in concomitanza e coerenza con le procedure di verifica dello stesso, sono state concluse nel mese di giugno e il progetto aggiornato (Rev. 3) è stato trasmesso agli organismi competenti, al fine di consentire la programmazione della Conferenza dei Servizi da parte della Commissione Regionale;

- In data 22 luglio 2015 si è tenuta, presso la Commissione Regionale Lavori Pubblici dell'Assessorato regionale Infrastrutture e Mobilità, la prevista "pre conferenza dei servizi", ove si è stabilito che "il progetto può già essere sottoposto - senza ulteriori prescrizioni - alla Conferenza dei Servizi per l'acquisizione dei pareri e/o autorizzazioni". La Conferenza dei Servizi è già stata convocata dalla Commissione Regionale LLP, con nota prot. 53711 del 24 luglio, per il giorno 9 settembre 2015;
- con note prot.74 RdP del 03/07/2015 il Comune di Catania ha trasmesso la revisione aggiornata del progetto "*Completamento impianto di depurazione consortile ed estensione rete dell'agglomerato di Catania – progetto preliminare – opere inserite nel finanziamento assentito – Delibera CIPE 60/2012*";
- con nota prot.52711 del 24/07/2015 l'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità, Dipartimento Regionale Tecnico, AREA 5 – Segreteria Commissione regionale dei lavori pubblici ha convocato la Conferenza dei servizi per il 09/07/2015 per il progetto del Comune di Catania "Completamento Impianto di Depurazione Consortile ed Estensione Rete". Progetto Preliminare – Opere Inserite nel Finanziamento Assentito – Delibera Cipe 60/2012". Opera strategica di primario interesse nazionale ai sensi della legge 443/2001" Importo complessivo del Progetto Preliminare € 213.122.922,00 allegando il verbale della pre conferenza del 22/07/2015 dove viene dichiarato dal RdP che "*Questo Ufficio sta provvedendo alla redazione del Documento Preliminare alla Progettazione e alla costituzione del gruppo di progettazione per la redazione del progetto preliminare stralcio delle opere non inserite nel finanziamento concesso con deliberazione CIPE 60/2012, per un importo di circa 180 mln euro (ulteriore ampliamento dell'impianto di depurazione, condotta sottomarina e completamento estensione reti), e finanziabili mediante provvidenze previste nel fondo istituito con Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 11 novembre 2014, n. 164 (in S.O. n.85, relativo alla G.U. 11/11/2014, n.262), art. 7 comma 6, ivi compresa la quota a valere sulla tariffa del servizio idrico integrato*";
- con note prot.175RdP del 21/09/2015 e prot.177RdP del 22/09/2015 il Comune di Catania ha trasmesso al Consorzio d'Ambito di Catania il "Report di sintesi del Programma generale di completamento dell'impianto di depurazione e della rete fognaria dell'intero agglomerato di Catania" con allegati, chiarendo tutte le implicazioni conseguenti alle nuove valutazioni e fornendo esaurientemente notizie sulle modalità di valutazione degli interventi;
- in ragione dell'alta valenza ambientale del progetto, al fine di procedere con le attività urgenti di risanamento occorre garantire alle comunità servite ed ai comuni consorziati ricadenti nell'ambito di Catania la conformità del processo di risoluzione della procedura di infrazione con i principi fondanti il servizio idrico integrato, nelle more della operatività delle Assemblee territoriali idriche – non ancora costituite - cui viene demandata la funzione ai sensi dell'art.3, comma 3, lettera b) della l.r.19/2015 la funzione di "*approvare ed aggiornare il piano d'Ambito di cui all'art.149 del D.Lgs.152/2006, ivi compresi gli interventi necessari al superamento delle criticità idropotabili e depurative presenti nel territorio*",

Preso atto di quanto relazionato dal Soggetto Attuatore riguardo all'attività svolta nella qualità;

Visto il D.lgs.152/2006;

Visti i contenuti della deliberazione assembleare n.8/2011 del 31/10/2011 del Consorzio ATO Acque CT ed in particolare la tabella 3 allegata che destina un importo pari a 213,13 milioni di euro per la risoluzione della procedura di infrazione all'interno dell'agglomerato di Catania;

Vista la l.r. n. 2/2013, pubblicata nella GURS n.2 del 11/01/2013, "*Norme transitorie per la regolazione del servizio idrico integrato*"

Vista la l.r.n. 19/2015, pubblicata nella GURS n.34 del 21/08/2015, "Disciplina in materia di risorse idriche"

Visto il progetto "*Completamento impianto di depurazione consortile ed estensione rete dell'agglomerato di Catania – progetto preliminare – opere inserite nel finanziamento assentito – Delibera CIPE 60/2012*" ed il "*Programma generale di completamento dell'impianto di depurazione e della rete fognaria dell'intero agglomerato di Catania*" redatti dal comune di Catania;

Visti i pareri espressi dall'Unità Specialistica di Supporto istituita dal MATTM, ai sensi dell'art. 3 comma 3 dell'Accordo di Programma Quadro sopra citati;

Visto il decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, coordinato con la legge di conversione 11 novembre 2014, n. 164 recante: «Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive.», art. 7: "Norme in materia di gestione di risorse idriche. Modifiche urgenti al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per il superamento delle procedure di infrazione 2014/2059, 2004/2034 e 2009/2034, sentenze C-565-10 del 19 luglio 2012 e C-85-13 del 10 aprile 2014; norme di accelerazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e per l'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione degli agglomerati urbani; finanziamento di opere urgenti di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua nelle aree metropolitane interessate da fenomeni di esondazione e alluvione" con particolare riferimento alle modificazioni apportate al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante «Norme in materia ambientale»;

Considerato che l'Allegato 2 "Elenco degli interventi non cantierabili" dell'Accordo di Programma Quadro Acque Reflue del 2013, contiene alcune note riferite agli interventi previsti, in ragione della loro peculiarità e complessità. Riguardo all'intervento ID 33393 "Provincia di Catania, Comune di Catania, Completamento depuratore consortile di Catania ed estensione della rete", vale la seguente nota:

2 – *Progetti con necessità di supporto nella fase approvativa per i quali l'affidamento dei lavori necessita di evidenza pubblica da espletare dai Comuni interessati, tramite apposite convenzioni da sottoscrivere con le Autorità d'Ambito di appartenenza, in quanto ricadenti in Ambiti privi di gestore unico (Ato CT ME PA TP);*

Considerato altresì che:

- i) Entro il 31 dicembre 2015 il Soggetto Attuatore dovrà aver sottoscritto un atto giuridicamente rilevante ai fini dell'affidamento delle successive fasi di progettazione e dell'esecuzione degli interventi inseriti nel finanziamento concesso, a seguito di procedura ad evidenza pubblica;
- ii) Il mancato rispetto della scadenza indicata al punto i) potrà comportare l'attivazione delle procedure sostitutive ai sensi dell'art. 8, comma 1, della legge 131 del 2003, e dell'art. 7 del decreto legge n. 164 del 2014, come modificato dall'articolo 9, comma 4, del decreto legge n. 192 del 2014, circostanza che impone di procedere con urgenza allo svolgimento delle procedure ad evidenza pubblica per la scelta del contraente;
- iii) La recente innovazione della disciplina regionale in materia di risorse idriche prevede ulteriori tempi tecnici per la delimitazione dei nuovi ambiti territoriali ottimali, per l'istituzione dei nuovi enti di governo

- d'ambito, per l'identificazione della forma giuridica del gestore unitario di ciascun ambito, per l'assegnazione del servizio idrico integrato a ciascun gestore e per il concreto avvio a regime delle gestioni nonché per l'eventuale approvazione di sub ambiti. Tali tempi non sono compatibili con i termini ristretti necessari per la risoluzione delle criticità in infrazione;
- iv) all'art. 4 commi 7, 9 10 e 11 della legge regionale n. 19/2015 sono previste alcune forme di salvaguardia delle gestioni esistenti;
- v) all'art.5 comma 1 della l.r.n.19/2015 viene stabilita la piena vigenza degli attuali strumenti di pianificazione e delle attuali perimetrazioni;

Tenuto conto che:

- i) i sistemi fognari e depurativi degli agglomerati costituiscono un "sistema unitario ed indissolubile" sia dal punto di vista impiantistico-strutturale che dal punto di vista organizzativo-gestionale, nonostante risultino costituiti da diverse amministrazioni comunali.
- ii) conseguentemente, è indispensabile la necessità di dover affrontare in maniera "unitaria" non solo la fase di progettazione ma anche la fase di organizzazione e gestione del servizio idrico integrato di competenza delle future Assemblee territoriali idriche che provvederanno alla valutazione dei costi endogeni per il co-finanziamento e l'esercizio delle nuove opere, piano di allaccio delle utenze con i relativi costi e di piano economico-finanziario, in coerenza con gli indirizzi emanati dall'AEEGSI, stante le previsioni di cui al comma 6 art. 7 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, coordinato con la legge di conversione 11 novembre 2014 e s.m.i., e tenuto conto comunque che alcuni costi non possono essere imputati al finanziamento pubblico;

Ritenuto necessario dover individuare comunque un percorso transitorio affinché gli esiti delle indagini eseguiti dal Comune di Catania n.q. di Soggetto Attuatore ex APQ "Depurazione delle acque reflue" del 30/01/2013, nelle more della piena operatività del gestore d'ambito per come determinato ai sensi della vigente legge regionale 11 agosto 2015 n. 19, possano essere acquisite all'interno del piano degli Investimenti dell'ambito territoriale ottimale di Catania e consentire un upgrade del Piano degli interventi;

Ravvisato che la sottoscrizione della presente Convenzione consentirà di sancire ed attivare una collaborazione sinergica tra l'Autorità d'Ambito in liquidazione ed il Soggetto attuatore, finalizzata ad instaurare percorsi virtuosi indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del concreto avvio del servizio, favorendo l'instaurarsi di meccanismi virtuosi volti a sostenere l'entrata in funzione delle opere realizzate e non in esercizio (di rilevante entità nell'area oggetto di intervento, come da cartografia disponibile) e quelle di futura realizzazione.

La citata sinergia, più volte auspicata dal Consorzio, rappresenta un elemento di garanzia e di salvaguardia del processo di identificazione del gestore unitario del S.I.I. (anche in virtù di quanto previsto dagli artt.143 e 153 del D.Lgs.152/2006), una azione di tutela della fase transitoria che dovrà necessariamente precedere l'avvio operativo delle Assemblee territoriali idriche, un atto che consentirà il pieno coordinamento delle attività di competenza delle numerose realtà gestionali (comuni che gestiscono in economia o attraverso società ex municipalizzate, società private, società private venditrici di acqua all'ingrosso, ecc) che erogano il servizio nell'agglomerato e nell'area di progetto, non essendo ad oggi operativo nell'ambito di Catania un gestore unico del S.I.I.

Tutto ciò premesso, visto e considerato, su proposta del Comune di Catania, Soggetto Attuatore dell'intervento "Sistema fognario e depurativo intercomunale di Catania" (ID 33393), si conviene e si stipula quanto segue:

- a) le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione;
- b) nelle more dell'operatività della legge regionale 11 agosto 2015 n. 19 "*Disciplina in materia di risorse idriche*" e fino alla costituzione delle Assemblee territoriali idriche che provvederanno alla identificazione del gestore unitario d'ambito, il Comune di Catania, nella qualità di Soggetto Attuatore, fatti salvi eventuali provvedimenti che dovessero essere assunti ai sensi dell'art. 8, comma 1, della legge 131 del 2003, e dell'art. 7 del decreto legge n. 164 del 2014, come modificato dall'articolo 9, comma 4, del decreto legge n. 192 del 2014, provvederà, come previsto nell'APQ rafforzato "Depurazione delle acque reflue" del gennaio 2013, allo svolgimento, nel rispetto del cronoprogramma previsto per la realizzazione delle opere, della funzione di Stazione appaltante dell'intervento "*Completamento impianto di depurazione consortile ed estensione rete dell'agglomerato di Catania – progetto preliminare – opere inserite nel finanziamento assentito – Delibera CIPE 60/2012*" riferito ad interventi ricadenti oltre che nel comune e di Catania anche nei comuni di Acicastello, Acicatena ed Acitrezza per come dettagliatamente indicato negli elaborati di progetto;
- c) nel rispetto di quanto previsto dagli artt.143 e 153 del D.Lgs.152/2006, il Comune di Catania trasferirà al Gestore Unico, allorquando esso sarà operativo, le opere che verranno realizzate nel corso dell'intervento sopra citato, così come tutte le altre opere strumentali all'espletamento del S.I.I., con le modalità a tal fine previste dalla normativa di settore e si uniformerà alle determinazioni che saranno assunte dall'Assemblea territoriale idrica in ottemperanza alle norme che regolano il S.I.I.;
- d) Il Comune di Catania, nelle more della operatività del gestore unico, si impegna a supportare il Consorzio d'Ambito di Catania in liquidazione: nelle attività di coordinamento delle attività, di competenza dei numerosi gestori e dei comuni compresi nell'agglomerato, ritenute funzionali al raggiungimento degli obiettivi condivisi di risanamento del servizio; nelle fondamentali attività di aggiornamento della ricognizione delle opere e dello stato del servizio e delle tariffe applicate dai gestori operanti all'interno dell'agglomerato di Catania; nelle attività incentivanti il miglioramento e l'ampliamento del parco contatori delle utenze; redigendo anche specifici report di sintesi, riepilogativi e di simulazione prospettica;

Letto, confermato e sottoscritto

Data

Per il Comune di Catania
Il Sindaco

Per il Consorzio d'Ambito territoriale ottimale Catania Acque in liquidazione
Il Commissario Straordinario e Liquidatore

16/16